

In prima commissione inizia la discussione sul riassetto istituzionale

Maggioranza salda sull'endoregionale

PERUGIA - (L. Bar.) Sulla riforma endoregionale la quadra nella maggioranza c'è. Almeno sul grosso dell'impianto che cancella le Comunità montane e istituisce l'Agenzia forestale regionale. Poi su alcune scelte, in particolare quelle riguardanti le Unioni dei Comuni, permangono punti di divergenza, emersi ieri mattina, nella riunione dei capigruppo del centrosinistra. Sanabili? Sui vedrà già da oggi in prima commissione, quando inizierà la discussione generale sul tutto il pacchetto del riassetto istituzionale proposto dalla giunta. Ieri sono stati presentati gli emendamenti, oggi verranno illustrati e giovedì della prossima settimana inizierà discussione e votazione articolo per articolo, per arrivare in consiglio verso la fine del mese. E' invece sulla riforma dei Consorzi che resta la distanza fra i vari gruppi al governo. Specchio anche delle forti resistenze cresciute nella società regionale nei confronti della scelta della giunta di ridurre da tre a uno i soggetti di bonifica. L'assessore Gianluca Rossi ieri ha annunciato che l'esecutivo non presenterà su questa riforma emendamenti, lasciando che sia la libera discussione a produrre una

posizione unitaria della maggioranza. E sui consorzi darà battaglia anche l'opposizione, che chiederà lo stralcio della riforma perché, come dice Raffaele Nevi del Pdl, "è un pasticcio che non si regge, sono necessarie riflessioni aggiuntive". Invece sulla riforma endoregionale la minoranza ha presentato qualche decina di emendamenti.

Nel centrosinistra le posizioni più attive sono quelle di Idv e Prc. Molti i cambiamenti proposti dall'ala sinistra del centrosinistra. Assai più contenuti quelli di Pd, Psi e "Marini per l'Umbria". Le perplessità dipietriste sono spalmate soprattutto su Ati, deleghe alle Province, parchi; altre perplessità rifondatrici si addensano sulle funzioni del Consorzio unico e sulla cabina di regia delle Unioni dei Comuni. Alcuni emendamenti della giunta vengono incontro ai dubbi. Ad esempio, sugli Ati non ce ne saranno quattro senza personalità giuridica per i rifiuti, ma solo uno regionale, come per l'acqua. Da definire chi li gestirà. Sul futuro dei consorzi la partita è aperta e incerta, ma la giunta vuole andare avanti lo stesso. Non ci sarà un doppio binario.

